

Kevin Lynch, *The Image of the City*, Cambridge, MIT Press, 1960; trad. it., *L'immagine della città*, Venezia, Marsilio, 2008, pp. 204

Abstract

L'illeggibilità della metropoli e l'intricchezza dei suoi elementi spaziali compromettono la percezione della città. Lynch propone un metodo di costruzione dell'immagine ambientale finalizzato al disegno urbano che permette di comprendere i processi cognitivi degli abitanti, i loro usi della città e le loro abitudini con l'intento di rendere la città finalmente leggibile.

The illegibility of metropolis and the intricacy of its spatial elements undermine the perception of the city. Lynch introduces an environment construction method aimed at an urban design that allows to understand the cognitive processes of the inhabitants, their use of the city and their habits with a view to making the city finally readable.

Keywords

leggibilità della metropoli, disegno urbano, percezione, immagine ambientale, struttura e identità dei luoghi, elementi spaziali

readability of the metropolis, urban design, perception, environmental image, structure and identity of places, spatial elements

L'aumentata complessità spaziale sociale e culturale del tessuto urbano -a partire dal xx secolo- insieme alla velocità dei mezzi per attraversarlo ha sollevato [...] *parecchi problemi nuovi per la percezione* (p.123).

Risultano compromesse - nota Lynch - funzioni da sempre vitali per l'uomo, come l'identificazione dei luoghi, l'orientamento, la costruzione di una relazione individuo-spazio *emotivamente sicura* (p.136), la creazione di *simboli comuni che legano il gruppo e permettono ai suoi membri di comunicare l'un l'altro* (ibidem).

I problemi maggiori colpiscono quelle regioni metropolitane la cui forma manca di (pp. 116-119):

- **semplicità** geometrica o **chiarezza figura-sfondo**;
- **continuità** tra gli elementi;
- **visibilità delle interconnessioni**;
- **preminenza** ordinatrice di alcune parti su altre;
- potenza evocatrice dei loro **nomi e significati** (sociali, storici, funzionali);
- **differenziazione direzionale**;
- ampiezza e profondità degli **ambiti di visione** (es. presenza di trasparenze ottenute attraverso vetrate o edifici su colonne, di panorami e vedute dall'alto, di concavità che espongono alla vista oggetti lontani, di strutture sovrapposte che evidenziano visivamente uno spazio).

È a queste qualità formali che devono guardare i *designers* nella progettazione di spazi urbani leggibili e percorribili.

È tramite queste qualità infatti che diventa possibile la costruzione dell'immagine della città da parte di chi la vive e l'attraversa; ma a partire da cosa?

Gli elementi minimi rintracciati da Lynch sono i seguenti (cap.3):

- **percorsi** (evidenziati da concentrazioni di usi o attività speciali lungo una strada, da qualità spaziali caratteristiche come notevole angustia/ampiezza o pavimentazione continua, da direzione, da uso ed età degli edifici...Rappresentando gli elementi urbani predominanti, quando i percorsi principali mancano di identità l'intera immagine urbana è in crisi);
 - **margini**, es. fronti portuali, grandi arterie del traffico, linee ferroviarie.
- Sono gli elementi lineari non considerati percorsi [...] sono confini tra due aree diverse* (p. 79).

Quelli più forti sono *visivamente preminenti, continui, impenetrabili al movimento trasversale* (ibidem);

- **quartieri**. Sono *aree urbane relativamente ampie, nelle quali l'osservatore può mentalmente penetrare, e che posseggono qualche caratteristica generale. Essi possono venir riconosciuti dall'interno e occasionalmente possono venir usati come riferimento esterno da una persona che passi accanto ad essi o che li avvicini* (p. 82);
- **nodi**, ossia *fuochi strategici nei quali l'osservatore può entrare, tipiche congiunzioni di percorsi o concentrazioni di alcune caratteristiche*. Possono essere *persino interi quartieri centrali quando la città venga considerata ad un livello sufficientemente ampio* (p. 88). Altri esempi: punti di smistamento, stazioni ferroviarie e della metropolitana, parchi o zone verdi altamente riconoscibili.
- **riferimenti**, cioè *semplici riferimenti fisici che possono largamente variare in scala* (p. 92), come ad es. singoli edifici o interi quartieri. La loro caratteristica chiave è la *singolarità: qualche aspetto, che, rispetto al contesto, è unico e memorabile* (ibidem). Risultano rafforzati da un particolare uso e qualora siano situati in luoghi *ove si devono prendere decisioni sul percorso da seguire* (p.93).

Localizzati tali elementi e ricostruite le connessioni reciproche, la città prende forma. In tale modo Lynch ricostruisce le forme di tre città americane (Boston, Jersey City e Los Angeles; cap.2), utilizzando una grande quantità di informazioni raccolte in fasi differenti (v. *Appendici*):

- a) sopralluogo (a piedi e in macchina, di giorno e di notte) di due o tre osservatori addestrati;
- b) intervista collettiva di un esteso campione;
- c) confronto tra i risultati del sopralluogo e quelli dell'intervista, per evidenziare corrispondenze e/o elementi critici;
- d) interviste individuali a un più ristretto campione (una sorta di campione di controllo), i cui soggetti sono invitati a parlare anche di emozioni e ricordi personali in riferimento agli spazi considerati;
- e) sintesi generale in una serie di dettagliate relazioni e piante della città.

Tale metodologia che prevede una fase di raccolta delle informazioni e la loro conseguente configurazione grafica per mezzo degli elementi sopra indicati, (percorsi, nodi, etc.) ha garantito buoni risultati per le città-test scelte dallo studioso.

In ciascun caso si è ottenuto del tessuto metropolitano un disegno affidabile; affidabile non nel senso di rigidamente adeguato alla realtà fisica, bensì di più aderente possibile agli usi, alle abitudini e alle associazioni mentali costruiti nella relazione continua tra le forme di quella realtà fisica e la comunità dei suoi abitanti.

Precisa Lynch:

Le immagini di più alto valore sono quelle che più strettamente si avvicinano a un forte campo totale: dense, rigide e vivide; che fanno uso di tutti i tipi di elementi e di tutte le caratteristiche di forma, anziché concentrarsi su alcune ad esclusione di altre, e che possono venire costruite, secondo le occasioni, sia in modo gerarchico che continuativo. (p. 101)

Ma piante e disegni nel libro non si riferiscono solo alle città americane considerate.

Agevolando la lettura, essi occupano i margini esterni delle pagine dal primo all'ultimo capitolo: fissano visivamente i concetti proposti da Lynch. *L'immagine della città* nell'immagine del libro. Sia l'uno che l'altra sono leggibili attraverso immagini chiare e vivide:

Come questa pagina stampata, se è leggibile, può venire visivamente afferrata come un interrelazionato sistema di simboli riconoscibili, così sarà leggibile quella città, in cui quartieri, riferimenti, o percorsi risultino chiaramente identificabili e siano facilmente raggruppabili in un sistema unitario. (ivi, p. 24)